

Il duplice omicidio di Orta di Atella l'operaio nega ma va in carcere

Il delitto di un avvocato e di suo fratello: l'unico indagato interrogato per oltre 6 ore si è difeso: "Qualcuno mi ha rubato l'auto". Ma il pm non gli ha creduto

di **Raffaele Sardo**

È stato un interrogatorio drammatico durato più di sei ore, condotto dal Pm della Procura di Napoli Nord, Antonio Vergara, al termine del quale Antonio Mangiacapre, il presunto omicida dei fratelli Marco e Claudio Marrandino, è stato condotto in carcere a Santa Maria Capua Vetere. L'uomo, un operaio di 53 anni, è sospettato di aver ucciso a colpi di pistola due fratelli, uno avvocato e l'altro imprenditore, di 39 e 29 anni, sabato pomeriggio intorno alle 14 a Orta di Atella, all'uscita di Succivo, in località Astragata, lungo la Nola - Villa Literno. L'accusa nei suoi confronti è quella di duplice omicidio volontario, porto, detenzione e ricettazione di armi. Mangiacapre si è difeso così: «Mi hanno rubato l'auto lungo la Nola-Villa Literno all'altezza di Frignano, poco prima del delitto e così ho chiamato un amico e mi sono fatto accompagnare presso la clinica Pineta Grande perché ho accusato un malore». I carabinieri di Marcanise e quelli del Gruppo di Aversa, che seguono le indagini, stanno ascoltando parenti e conoscenti per ricostruire il movente dell'omicidio. Sono stati perquisiti sia lo studio dell'avvocato Marco Marrandino, sia l'abitazione di Antonio Mangiacapre, dove sono state trovate armi, una delle quali con matricola abrasa, ma non la pistola con la quale è stato commesso il duplice omicidio. I fratelli Marco e Claudio Marrandino si trovavano a bordo di una Bmw bianca quando sono stati affiancati da una vettura, una Golf di colore grigio, di proprietà di Mangiacapre. Qualcuno li ha visti litigare. Nel giro di qualche minuto la situazione è degenerata. L'omicida ha estratto una pistola e ha sparato almeno cinque volte, uccidendo i due fratelli. Claudio, il più giovane, è stato ucciso a bordo dell'auto. Marco fuori, mentre tentava di scappare e chiedere aiuto col cellulare in mano. Pochi



Le indagini
Nella foto gli investigatori sul luogo dove un avvocato e suo fratello sono stati uccisi

**Le indagini continuano per scoprire il movente dell'agguato
Veglia di preghiera per ricordare le due vittime**

istanti dopo una pattuglia dei carabinieri che passava in zona ha compreso cosa era accaduto e ha inseguito l'auto che nel frattempo scappava a tutta velocità. I militari, intanto, avevano già individuato il proprietario. Così è stato diramato un avviso via radio per le ricerche del fuggitivo segnalato dal posto di polizia del Pineta Grande Hospital a Castel Volturno. I carabinieri, infatti, lo hanno trovato al pronto soccorso.

L'uomo è stato subito fermato e portato in caserma a Marcanise per essere interrogato, ma Antonio Mangiacapre, però, non ha confessato il duplice omicidio. Anzi ha detto di non conoscere i due fratelli uccisi, pur essendo originario di Cesa. Ma gli investigatori non gli hanno creduto, tant'è che il pm di turno ha decretato il fermo e dunque l'arresto in carcere. L'interrogatorio di garanzia è previsto per giovedì prossimo alla presenza del suo difensore, Paolo Caterino. Per stasera, intanto, il sindaco e il parroco di Cesa hanno organizzato una veglia di preghiera alle 20 nella parrocchia di San Cesario Martire per le due vittime dell'agguato.

La dirigente del Marie Curie" di Ponticelli

La preside Pirone "Troppe armi a scuola ora il metal detector"

di **Dario Del Porto**

**"È un fenomeno criminale grave"
A settembre un ragazzo era stato accoltellato da un compagno di classe
"Bisogna intervenire"**

«Ci troviamo di fronte a un'emergenza che dovrebbe riguardare tutti: l'uso di armi tra i giovanissimi». È preoccupata, Valeria Pirone, la preside dell'istituto tecnologico "Marie Curie" di Ponticelli. La dirigente, da anni impegnata in prima persona sul territorio della periferia orientale della città, sta valutando la possibilità di dotare la scuola di metal detector. «Bisogna assolutamente adottare provvedimenti diversi da quelli ordinari», sottolinea. Nel corso dell'ultimo anno scolastico, spiega Pirone, è emerso «il dilagare di questo preoccupante fenomeno». A settembre il primo episodio, l'accoltellamento di uno studente da parte di un compagno di classe, seguito da altri casi analoghi. Secondo la preside, «è necessaria una riflessione per cercare di contrastare» la diffusione di lame e altre armi tra i ragazzi che frequentano il "Marie Curie". Nei confronti del responsabile del ferimento

di settembre fu adottata la sanzione disciplinare più severa: il ragazzo fu allontanato fino al termine delle lezioni dopo due riunioni straordinarie del consiglio d'istituto, una del consiglio di classe e preso atto dell'audizione "a difesa". Ma l'espulsione non ha avuto alcun effetto deterrente nei confronti di altri studenti.

Per questo, la preside Pirone sta vagliando «la possibilità e la legittimità di un eventuale dispositivo, come potrebbe essere un metal detector che possa cautelare gli alunni e la comunità scolastica nel suo complesso. Qualcosa che possa inibire il possesso di un'arma a scuola. Non ho ancora verificato - aggiunge la dirigente scolastica - la fattibilità di questo provvedimento. Ciò nonostante, mi sono ripromessa di studiarlo nel periodo estivo. Dobbiamo assolutamente intervenire: siamo di fronte a una preoccupante e grave emergenza criminale».



EasyLiner

LA POLIZZA "TUTTO COMPRESO"

Un'offerta di **assicurazione dei crediti** **integrata**, per **proteggere** il business delle PMI dal **rischio di mancato pagamento** sul mercato domestico ed estero.

coface
FOR TRADE

Agenzia Generale della Campania di Coface

WEB coface.it MAIL: katia.balnelli@coface.it - gabriella.balnelli@coface.it

Centro Direzionale Is. F11 - 80143 Napoli - Tel. 081 7346056